

Mutui subprime

I revisori di PwC condannati per un crac bancario “Controlli ridotti”

ROMA

Prima condanna negli Usa per un revisore dei conti in un crac bancaria. La sentenza, che può diventare un precedente rivoluzionario, è arrivata da un giudice federale contro PricewaterhouseCoopers (PwC), rea di non aver scandagliato a sufficienza i conti della Colonial Bank in Alabama, fallita nel 2009 lasciando un buco da 2 miliardi di dollari.

Ora un giudice distrettuale dovrà definire il danno prodotto da uno dei quattro grandi della revisione contabile, ma si stima che la sanzione dovrebbe essere di diverse centinaia di milioni di dollari. I fatti si riferiscono ad uno dei più clamorosi fallimenti della crisi dei mutui subprime: la Taylor Bean & Whitaker Mortgage Corp, finanziata da Colonial a fronte di garanzie inesistenti o l'acquisto di mutui già scontati presso altre banche.

Quando Taylor Bean ha dichiarato bancarotta nel 2009 per l'aumento dei mutui non pagati dai propri clienti, la Colonial Bank ha subito lo stesso destino e l'ente federale di controllo e garanzia bancaria (Fdic) ha dovuto ripianare le perdite. È stata la stessa Fdic a portare in tribunale PwC e a chiedere un risarcimento per la mancanza di controllo sui bilanci, certificati per anni senza rilievi. Un portavoce di PwC ha riferito «di attendere con ansia il prossimo passaggio in tribunale, quando Fdic avrà l'onere della prova e dovrà quantificare le proprie richieste di danno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

